
PREMESSA	3
IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	4
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
STRUTTURA DEL PROCEDIMENTO	4
PROGRAMMAZIONE INTERNA E COERENZA ESTERNA	7
IL PIANO DI FABBRICAZIONE COMUNALE - PROPOSTA DI VARIANTE	7
DESCRIZIONE VARIANTI:	7
A) CAPOLUOGO	7
B) LOCALITA' "PIANA S. ANTUONO E PIANA D'ISCHIA"	8
C) LOCALITA' "CODACCHI"	8
D) NORME DI ATTUAZIONE - REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	9
GLI OBIETTIVI DEL PIANO	9
LA PIANIFICAZIONE ESTERNA	9
IL PIANO DI FABBRICAZIONE E LA VAS	11
ASSOGGETTABILITÀ DEL PDF AL PROCEDIMENTO DI VAS	11
DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI	11
PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE	12
COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE	12
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	13
SUPERFICIE TOPOGRAFICA	13
IDROGRAFIA DI SUPERFICIE E IDROLOGIA	14
LITOLOGIA E GEOMORFOLOGIA	16
PEDOLOGIA	18

<i>CLASSIFICAZIONE SISMICA</i>	<i>23</i>
<i>CLIMA</i>	<i>24</i>
<i>DIRETTIVA HABITAT E SITI DI INTERESSE COMUNITARIO</i>	<i>25</i>
<i>USO DEL SUOLO</i>	<i>27</i>
<i>PAESAGGIO</i>	<i>28</i>
<i>QUADRO CONOSCITIVO GENERALE</i>	<i>29</i>
<i>INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO</i>	<i>29</i>
<i>INQUADRAMENTO ECONOMICO – PRODUTTIVO</i>	<i>29</i>
<i>TURISMO</i>	<i>31</i>
<i>INFRASTRUTTURE VIARIE</i>	<i>32</i>
<i>RIFIUTI</i>	<i>32</i>
<i>ARIA</i>	<i>33</i>
<i>ACQUA</i>	<i>33</i>
<i>DEPURAZIONE</i>	<i>34</i>
<i>METODOLOGIE E CONTENUTI DELL'ANALISI AMBIENTALE (INDICATORI)</i>	<i>35</i>
<i>DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</i>	<i>39</i>
<i>MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</i>	<i>40</i>
<i>ALTERNATIVE</i>	<i>41</i>

PREMESSA

La redazione della variante generale al Programma di fabbricazione comunale si è resa necessaria dato il notevole lasso di tempo trascorso dalla entrata in vigore dell'attuale strumento urbanistico.

In via prioritaria i sottoscritti tecnici incaricati della revisione del piano hanno effettuato una verifica globale dell'assetto del territorio comunale dal punto di vista urbanistico ambientale anche e soprattutto alla luce della introduzione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 04/2008 e ripreso nel DGR della Regione Molise n. 26/2009 del 01/2009 che prevedono l'annullamento dei piani urbanistici adottati in assenza della stessa.

La VAS di per sé ha lo scopo precipuo di garantire un elevato livello di "protezione dell'ambiente" contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, cioè un processo finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale economico, sociale ed istituzionale, sia a livello locale che globale.

Tale processo lega quindi, in un rapporto di interdipendenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, evitando di compromettere le capacità delle future e di soddisfare i propri.

La verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del programma deve partire da una analisi sullo stato di fatto relativamente al rapporto ambientale.

Occorre infatti individuare informazioni sullo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo, facendo riferimento ad una serie di indicatori di qualità ambientale preventivamente definiti, permettendo così di fornire un quadro sistematico e puntuale dello stato ambientale e disporre di valutazioni temporali omogenee e confrontabili.

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

NORMATIVA INTERNAZIONALE

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152

Norme in materia ambientale.

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI REGIONALI

Delibera di Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009

Procedure di Valutazione Ambientale Strategica in ambito regionale. Prime disposizioni applicative.

STRUTTURA DEL PROCEDIMENTO

Secondo quanto stabilito dall'art. 11, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e di conseguenza dal punto 4.1 della Delibera di Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009, la VAS si articolerà nelle seguenti fasi:

- a) Svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) Elaborazione del rapporto ambientale;
- c) Svolgimento delle consultazioni;
- d) Decisione;
- e) Informazione sulla decisione;
- f) Monitoraggio.

a) La verifica di assoggettabilità prevede:

- *Rapporto preliminare*, comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.d.F. con riferimento all'allegato I al decreto.
- *Pubblicazione* del rapporto preliminare al fine di consentire a chiunque di presentare eventuali osservazioni;
- *Consultazioni* dei soggetti competenti in materia ambientale che devono esprimere pareri, valutazioni ed osservazioni sul rapporto ambientale;
- *Provvedimento di Verifica* da parte dell'Autorità competente di assoggettamento o esclusione del piano alla VAS;
- *Pubblicazione del provvedimento di verifica* sul BURM e sul sito della Regione Molise.

Nel caso in cui il Piano viene assoggettato alla VAS si procede con la redazione del Rapporto Ambientale.

b) L'elaborazione del Rapporto Ambientale comprende:

- *Consultazione preliminare* al fine di definire, sulla base del rapporto preliminare, la portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale;
- La redazione del *Rapporto Ambientale* che costituisce parte integrante del piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. È un documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi del piano sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative.

c) Svolgimento delle Consultazioni

- Trasmissione all'Autorità Competente della copia di proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica per consentire l'avvio dell'istruttoria ai fini della espressione del parere motivato ambientale;
- Pubblicazione dell'avvenuto deposito della copia di proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica attraverso avviso sul BURM e sul sito web della Regione Molise;
- Pubblicazione della copia di proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica sul sito comunale.

d) Valutazione e decisione

L'autorità competente, in collaborazione col proponente, svolge le attività istruttorie sul piano, sul rapporto ambientale, sulla sintesi non tecnica e sulle osservazioni pervenute dal pubblico e dagli altri soggetti interessati al fine di esprimere un parere motivato ambientale.

e) Informazione sulla decisione

Il provvedimento di adozione/approvazione del piano viene pubblicato sul BURM con indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione

istruttoria. Sono resi pubblici, inoltre, sul sito della Regione Molise e del Comune il parere motivato; una sintesi sulle considerazioni ambientali, sugli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative; le misure di monitoraggio ambientale.

f) Monitoraggio

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti all'attuazione del piano e la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

PROGRAMMAZIONE INTERNA E COERENZA ESTERNA

IL PIANO DI FABBRICAZIONE COMUNALE - PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, così come conformata, è scaturita a seguito di vari incontri con i rappresentanti della Amministrazione Comunale che si sono fatti portavoce delle esigenze della popolazione, alla luce delle nuove problematiche createsi nel tempo e ai fini anche di eliminare alcune incongruenze emerse nella applicazione del vigente piano.

Quanto sopra esplicitato ha quindi portato ad una definizione urbanistica nell'ambito del capoluogo e dell'intero territorio comunale che sarà in grado di soddisfare in massima parte, nell'immediato futuro, le nuove esigenze espresse da cittadini Triventini, sempre nel rispetto delle vigenti norme in materia di urbanistica, edilizia, ambiente e territorio.

Analizzando il vigente P. di F. e la variante generale in oggetto si può procedere al confronto tra i due evidenziando le differenze e quindi le variazioni e le integrazioni proposte, in particolare per le zonizzazioni del Capoluogo, del comprensorio di "Piana S. Antuono" e "Piana d'Ischia" e della contrada "Codacchi".

DESCRIZIONE VARIANTI:

A) CAPOLUOGO

Dalla comparazione della zonizzazione del Capoluogo tra il piano vigente e quello di variante, si evidenziano le seguenti modificazioni:

- Variazione di una zona "F" (verde pubblico) a valle del centro storico in località "Cisterna" a zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) con aggiunta di una ulteriore "C1" sempre lungo la strada Comunale "Cisterna" all'uscita del paese verso la F.V. Trigno. Eliminazione di due zone "C1" presenti nella stessa località e di altre zone "C1" a valle della strada di previsione di piano (Foglio n°17).
- Ampliamento della zona "C1" a valle della strada comunale per S.Biase con inserimento di una zona "I" (servizi generali cittadini) con destinazione d'uso a caserma Forestale (Foglio n°30).
- Inserimento di una zona "C1" e una "F1" (verde pubblico attrezzato) comprese tra la strada di previsione a valle del nuovo plesso comunale e la strada di previsione di collegamento dell'area cimiteriale alla strada comunale "Dietro ai Cappuccini" (Foglio n°24).
- Eliminazione della zona "D" (artigianale, commerciale) a monte della strada comunale per S.Biase con trasformazione a zona "C1" in ampliamento della esistente in quanto l'attività

commerciale ivi esistente (vendita materiali da costruzione, Foglio n°39) ha trovato collocazione in altra area del Comune.

- Ampliamento della zona "C1" compresa tra la strada di collegamento alla F.V. Trigno e la strada "Pozzo Comune" a monte (Foglio n°39).
- Ridefinizione della intera zona a monte della zona "C1" di cui al punto precedente con eliminazione delle zone "I" esistenti; variazione di ubicazione della zona "F1" (verde pubblico attrezzato) ed ampliamento della zona "C1" esistente.
- Ampliamento della zona "D" adiacente la strada di collegamento alla F.V. Trigno, a scendere dopo la rotonda di svincolo urbano sulla "Trignina".
- Ubicazione di una nuova zona "C1" a valle della zona "D" di cui al punto precedente soggetta a piani di utilizzazione delle aree.
- Sostituzione della zona "D" a monte della scuola media con zona "C1".
- Suddivisione della attuale zona "C" (espansione residenziale con lottizzazione) a valle della strada Provinciale "Trignina" e a monte della strada Vicinale "Botte" in località "Colle San Giovanni" in zone "C" e "C1" con inserimento di una zona "F1".
- Ubicazione di una zona "C1" a monte della strada Comunale per Salcito all'ingresso del paese provenienza Campobasso confinante con l'area ex casa mandamentale.

Altre piccole variazioni saranno riscontrabili dall'allegato planimetrico di raffronto delle zonizzazioni del capoluogo tra il vigente P. di F. e la variante.

B) LOCALITA' "PIANA S. ANTUONO E PIANA D'ISCHIA"

Per quanto riguarda le variazioni di zonizzazione nell'ambito di tale località esse sono essenzialmente le seguenti:

Revisione delle destinazioni d'uso per la località "Piana S. Antuono" introducendo una zona "D" (artigianale, commerciale) inglobante un impianto esistente.

Ubicazione a monte della strada per Castelguidone di una fascia di zona "D" per la presenza di impianti esistenti.

Ubicazione in località "Piana d'Ischia" di una zona "D" confinante con la zona P.I.P. esistente.

C) LOCALITA' "CODACCHI"

E' stata revisionata la zonizzazione per la contrada "Codacchi" con destinazione d'uso "C1" (espansione residenziale) cercando di reintegrare al meglio il tessuto edilizio esistente.

D) NORME DI ATTUAZIONE - REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

Nella variante generale allegata alla presente relazione saranno revisionate le norme di attuazione introducendo variazioni ed integrazioni non sostanziali rispetto al vigente.

Anche il regolamento edilizio sarà aggiornato tenendo conto in special modo dell'applicazione del "Testo Unico dell'Edilizia" di cui al D.P.R. n°380 del 06/06/2001 e successive integrazioni e modificazioni.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Nella redazione della variante si è tenuto particolarmente presente l'assetto plano-altimetrico del territorio, le vocazioni naturali dello stesso, le linee di comunicazione e, ai fini economici, la esistenza di opere di urbanizzazione primaria. In particolare, gli obiettivi di cui si è tenuto conto sono i seguenti:

- adeguamento del Piano di fabbricazione comunale alla normativa attuale;
- aumento degli spazi verdi pubblici e riqualificazione urbana con la restituzione a verde di alcune zone degradate;
- dotazione di servizi per il tempo libero, la cultura e lo sport con l'individuazione di aree verdi attrezzate;
- miglioramento della qualità della vita con l'inserimento di aree destinate a servizi generali per i cittadini e a parcheggi;
- riqualificazione del centro storico con possibilità di creare servizi di ospitalità e ristorazione;
- riduzione e mitigazione dei rischi a rischio frana riducendo le zone residenziali B nel centro storico;
- potenziamento delle aree destinate all'espansione edilizia;
- valorizzazione e promozione turistica;
- promozione e sviluppo economico tramite l'inserimento di una zona D e la redistribuzione delle destinazioni d'uso dell'area industriale.

LA PIANIFICAZIONE ESTERNA

Per quanto concerne la coerenza esterna a livello regionale e provinciale si è proceduto ad analizzare ed accertare il grado di compatibilità degli obiettivi strategici della variante del Piano di fabbricazione con

Piani e Programmi attualmente vigenti. A tal fine l'analisi è stata condotta confrontando il PdF con i seguenti Piani e Programmi:

- PSR - Programma di sviluppo rurale 2007/2013;
- Piano Regionale Forestale;
- Piano Regionale Previs. E Prev. Incendi Boschivi;
- Piano Regionale Attività Estrattive (L.R. n. 11/2005);
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piani di Gestione SIC e ZPS;
- Piano energetico ambientale regionale;
- Piano Regionale dei Trasporti 2002 – 2012;
- Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Campobasso – progetto preliminare;
- Piano per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno;
- Progetto IFFI;
- Studio del rischio idrogeologico;
- Programma Aree interne (PAI) "CON-CRESCO".

IL PIANO DI FABBRICAZIONE E LA VAS

ASSOGGETTABILITÀ DEL PDF AL PROCEDIMENTO DI VAS

La variante al Programma di Fabbricazione comporta delle modifiche all'attuale pianificazione territoriale dei suoli del Comune di Trivento.

Trattandosi di una variante di carattere generale la procedura da seguire è quella Valutazione Ambientale Strategica, che prevede, inizialmente, una consultazione preliminare sulla base di un Rapporto Preliminare Ambientale attraverso il quale si definiscono la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

La metodologia usata per l'impostazione della VAS prende come riferimento lo schema dell'Allegato VI al D.Lgs. 4/2008 – Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13.

DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Le autorità che dovranno essere coinvolte sono le seguenti:

- 1) Regione Molise – Servizio Conservazione della Natura e VIA: struttura competente alla gestione dell'intero iter procedurale e al rilascio del parere conclusivo;
- 2) Comune di Trivento: ente proponente;
- 3) Provincia di Campobasso;
- 4) ARPA Molise;
- 5) Regione Molise - Servizio Beni Ambientali;
- 6) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Molise;
- 7) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise;
- 8) ASREM di Campobasso;
- 9) Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- 10) Regione Molise - Servizio Difesa del suolo (Vincolo idrogeologico);
- 11) Corpo Forestale dello Stato (Vincolo idrogeologico);
- 12) Anas;
- 13) Comunità Montana Trigno Medio Biferno.

Ciascuna delle autorità coinvolte dovrà esprimere il proprio parere, tenendo conto della conformità della variante al P.d.F. proposta alla propria programmazione e pianificazione e ai vincoli di tutela presenti sul territorio del Comune di Trivento.

PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto Ambientale comprenderà le seguenti informazioni:

1. Iter procedurale e metodologia della VAS della Variante al PdF
2. Struttura, contenuti ed obiettivi della Variante al PdF
3. Quadro normativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale
4. Contesto ambientale e territoriale
5. Verifica di coerenza esterna
6. Valutazione degli eventuali impatti derivanti dall'attuazione della variante
7. Misure di mitigazione e compensazione
8. Monitoraggio
9. Sintesi non tecnica

COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE

Contestualmente alla trasmissione del rapporto preliminare e degli elaborati della variante all'autorità competente, il Comune di Trivento pubblicherà il presente Rapporto Preliminare, per 15 giorni consecutivi, all'albo pretorio e sul proprio sito web, all'albo pretorio e sui siti web degli enti interessati, al fine di consentire a chiunque, la presentazione di eventuali osservazioni, entro e non oltre 15 giorni dall'affissione.

Inoltre, gli enti competenti in materia ambientale sopra individuati saranno consultati ed invitati ad esprimere il proprio parere.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

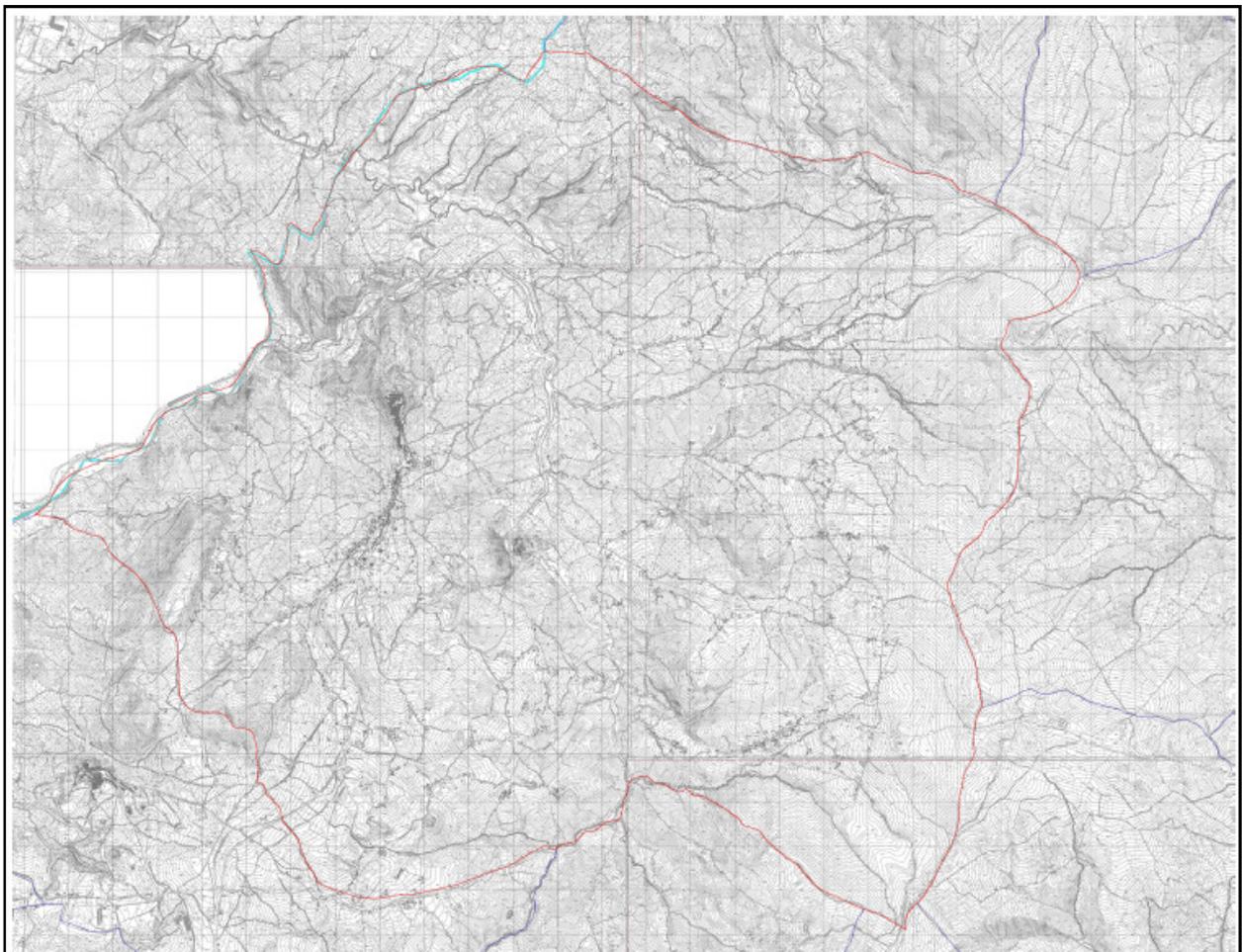
SUPERFICIE TOPOGRAFICA

Il Comune di Trivento è topograficamente riportato sul Foglio n. 154 III N.O. della Carta d'Italia (IGM 1:25.000) ed elementi n. 39303, 39304, 39307, 39308, 38015 e 38016 della CTR 1:10000.

La superficie topografica è rappresentata nella planimetria fotogrammetrica del territorio del comune dalla quale si evince che lo stesso si presenta altimetricamente molto vario.

Per quanto concerne infatti l'assetto orografico, gli elementi di maggiore contrasto sono rappresentati dalla dorsale a sviluppo circa N-S su cui è edificato il centro abitato di Trivento e dalla piana alluvionale relativamente estesa del Trigno. La dorsale separa le due ampie e articolate vallate del vallone Maiella a ovest, e del torrente Rivo a est che completano il quadro orografico mettendone in risalto gli elementi morfostrutturali. In sostanza l'assetto orografico evidenzia un paesaggio collinare-montuoso con prevalenza di quote medie comprese nell'intervallo 300-600 m. s.l.m., circonscritte da alture con quote prossime agli 800-900 m e definite, inferiormente, da quote prossime ai 225 m. caratterizzanti il fondovalle pianeggiante del Trigno.

La caratteristica predominante del territorio comunale di Trivento è quello tipico di media collina.

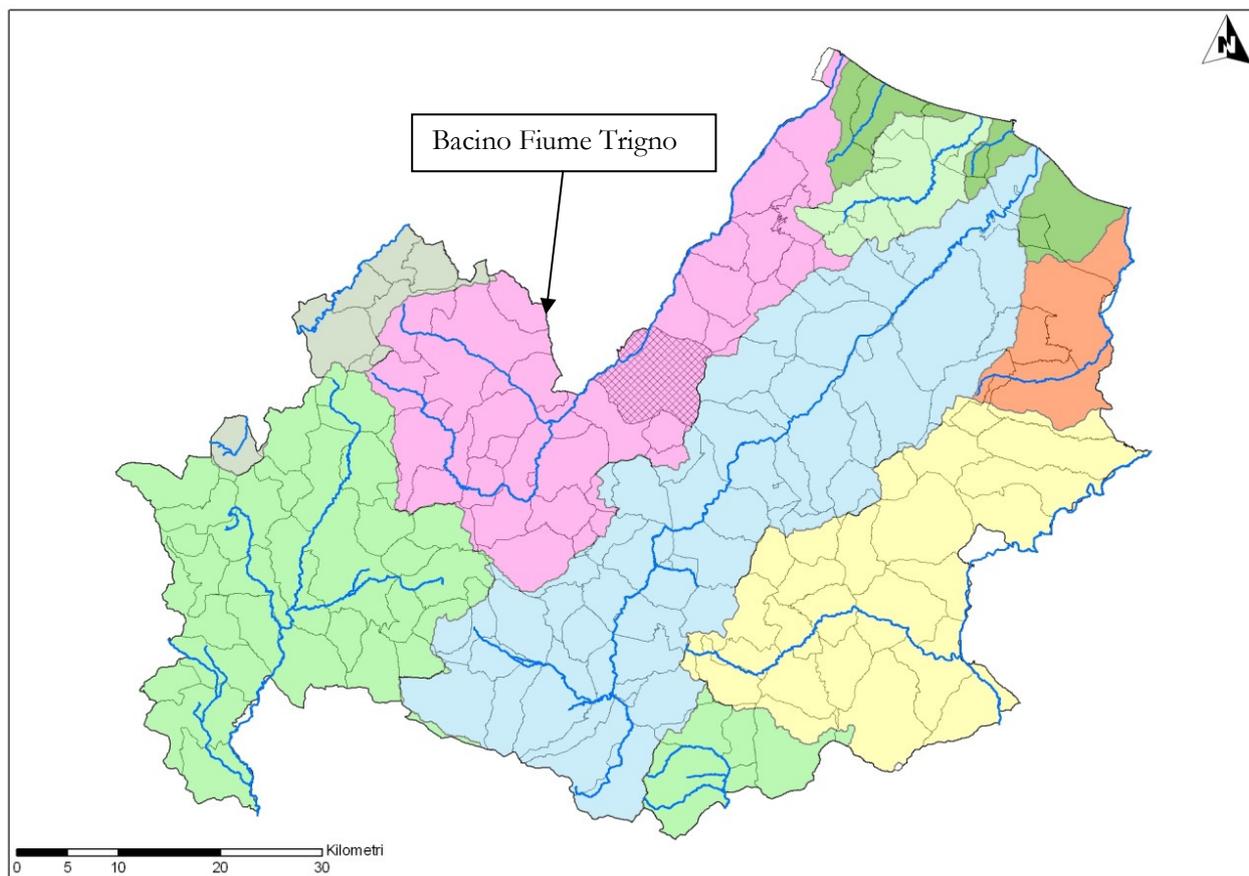




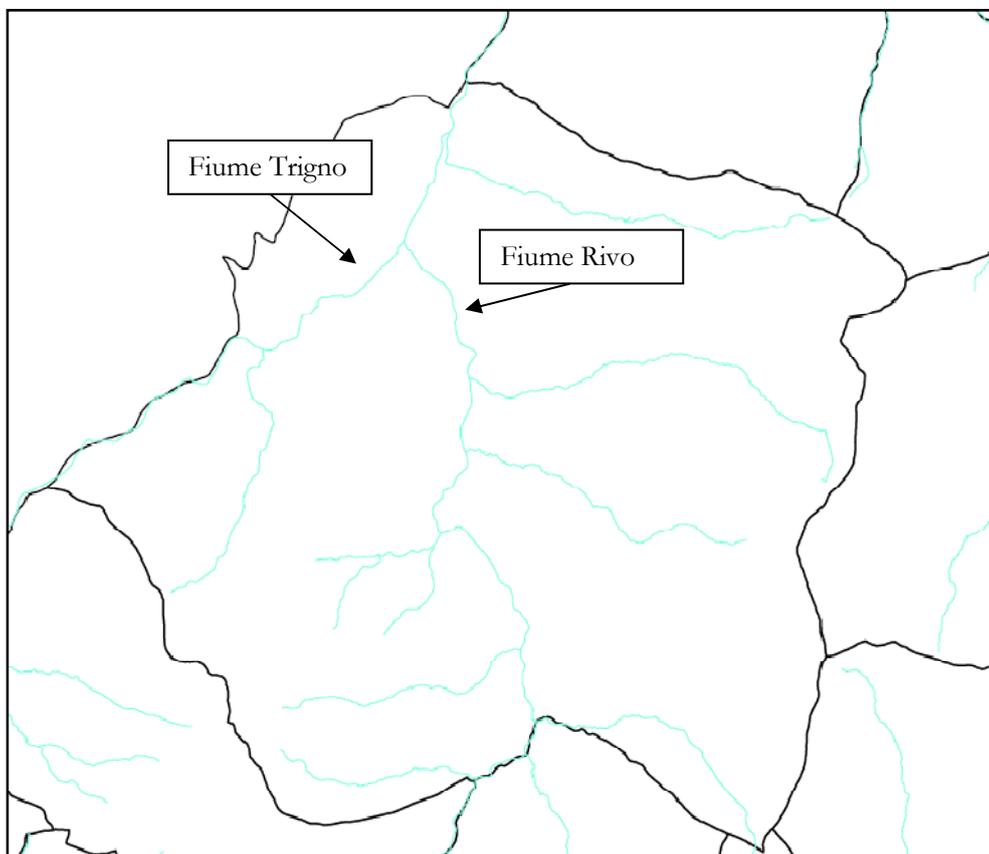
IDROGRAFIA DI SUPERFICIE E IDROLOGIA

Il territorio comunale di Trivento si porge a margine centro - settentrionale del Molise, nel settore medio alto della valle del fiume Trigno, estendendosi per oltre 73 kmq quasi integralmente sui versanti in destra del Trigno, ad eccezione di una area di circa 4,5 kmq ricadente in sinistra del fiume tra i valloni San Vito e Brecciaro.

In destra del fondovalle terrazzato del fiume Trigno l'aspetto idrologico è caratterizzato dall'incisione del torrente Rivo in cui sviluppo, all'incrocio Nord Sud, divide quasi a metà il territorio comunale dando origine ad un ampio sub bacino in cui ricade buona parte del reticolo idrografico che solca il territorio; limitatamente al settore ad Ovest della dorsale su cui si estende il centro abitato di Trivento, direttamente sotteso dall'asta fluviale del Trigno, il reticolo idrografico del vallone Maiella costituisce, per dimensione, il secondo sub bacino dell'area comunale.



Bacini Idrografici



Reticolo idrografico

LITOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

La geologia del territorio di Trivento si inquadra nei lineamenti geologico-strutturali dell'Appennino Molisano - Campano. In quest'area sono presenti affioramenti geocronologicamente comprese tra l'Olocene e il Quaternario.

I termini più antichi sono rappresentati da formazioni di origine sedimentaria marina, in base alla bibliografia specializzata ed alla cartografia geologica ufficiale, ascrivibili al "Complesso Sicilide" oligo-miocenico ed a formazioni flyscioidi e argillo-marnoso-sabbiose tardo-miocene. Limitatamente all'area di fondovalle si rinvengono coperture quaternarie continentali di genesi fluviale mentre più modesti risultano i detriti di versante in facies di detrito di falda e di conoide alluvionale.

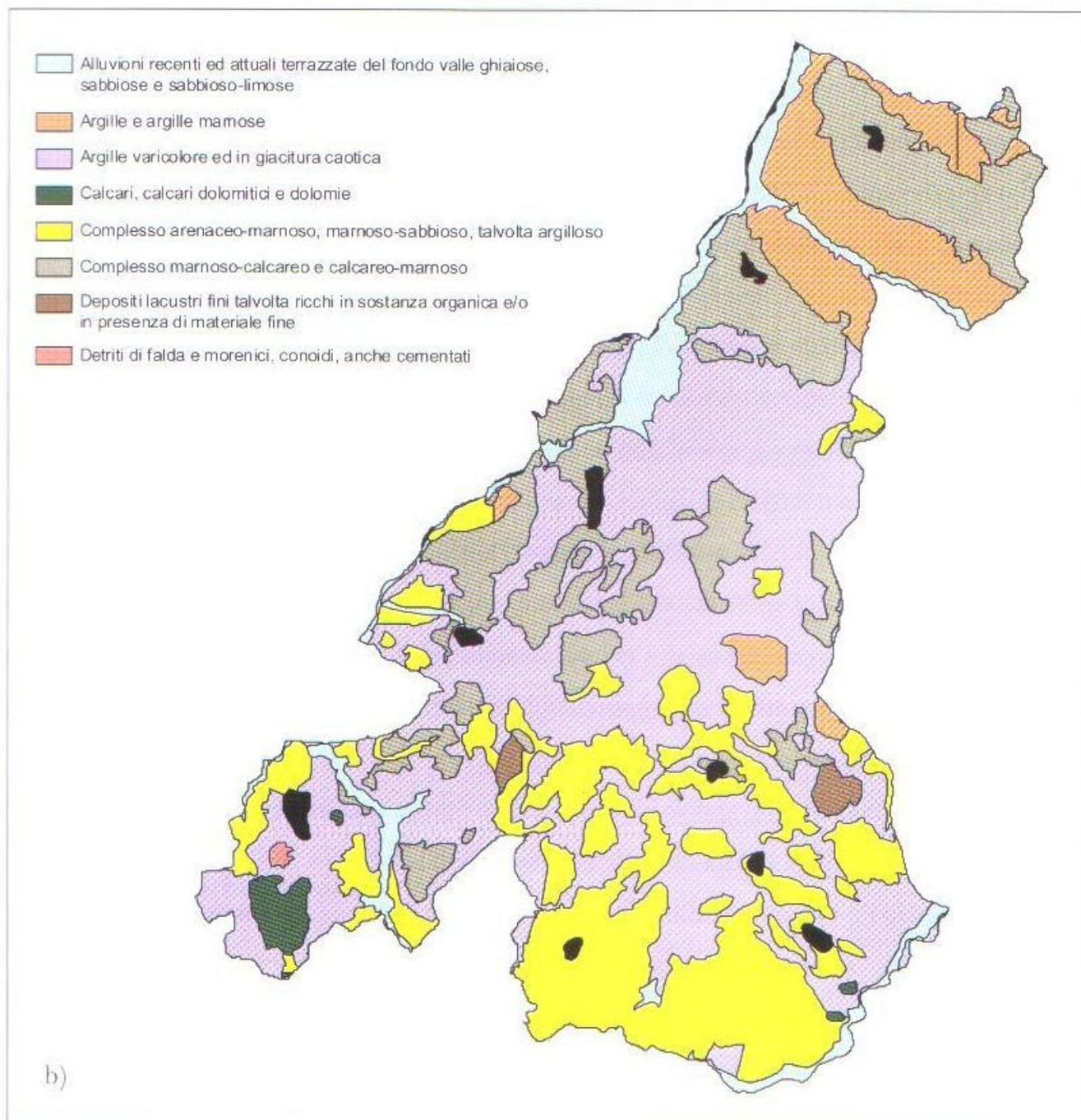
Riguardo all'aspetto geomorfologico generale, nei settori centrale e orientale, il territorio risulta in prevalenza caratterizzato da una morfologia relativamente blanda e modellata, articolata dalla presenza di pattern idrografici di tipo dentritico o sub-dentritico e da frequenti forme di origine franosa che rilevano l'assetto strutturalmente complesso delle formazioni affioranti evidenziandone, comunque, la natura prevalentemente argillosa. Solo a tratti si rilevano forme più rigide e marcate riferibili ad affioramenti più o meno estesi di formazioni relativamente più competenti, talora, rappresentati da episodici affioramenti calcarei costituenti corpi olistolici dispersi nell'ammasso argillitico circostante e chiaramente individuabili per il loro carattere rupestre.

Nel settore orientale, invece, le asperità morfologiche risultano più diffuse in relazione ad una maggiore estensione in affioramento di alternanze litologiche con significativa presenza di strati e livelli lapidei, localmente prevalenti, che trovano continuità anche sul versante abruzzese del Trigno; dette litologie caratterizzano la zona assiale della dorsale di Trivento e, a ovest del centro abitato, circoscrivono l'ampia area a costituzione argillosa che caratterizza la depressione morfologica del vallone Maiella, anch'essa afflitta da movimenti franosi.

I movimenti franosi più importanti per spessori coinvolti ed estensione, comunque, tendono ad innescarsi in corrispondenza o in prossimità dei contatti litologici e, in particolare, nei settori superiori dei versanti dove le argille vari colori si trovano sottoposte ad alternanze litologiche relativamente più permeabili, in condizioni a maggiore energia di rilievo; localmente, la differenza di competenza tra le formazioni a contatto favorisce l'instaurarsi di movimenti complessi con innesco per cinematismo di tipo rotazionale ed evoluzione a colata. Tra i movimenti di questo tipo il più significativo è rappresentato, come innanzi detto, dalla frana del vallone Maiella il cui ciglio di distacco principale si identifica con la potente scarpata che sottende l'insediamento urbano del Rione Casalotti, già interessata da massicci interventi di consolidamento.

Malgrado a luoghi siano stati realizzati interventi di parziale stabilizzazione, per movimenti franosi con maggiori componenti di rischio o posti a corredo delle recenti strutture e infrastrutture realizzate sul

territorio, ai fini applicativi previsti dalla progettazione in essere, la franosità attiva sulle fasce di versante a ridosso degli insediamenti urbani impone una particolare cautela nelle scelte urbanistiche, da valutare in relazione alla sensibile evoluzione geomorfologica attuatesi negli ultimi anni ed alle caratteristiche sismiche del territorio.



PEDOLOGIA

Il territorio del Comune di Trivento appartiene, per gran parte del suo sviluppo, al sistema pedopaesaggistico della media Collina in particolare ad un sottosistema classificato C.C..

In questo sottosistema prevalgono i terreni prettamente argillosi sia nei bassi versanti sia nelle sommità. Si è in presenza altresì di una alta potenza di rilievo (dislivello > 300mt.) ed alta densità di drenaggio su Argille Varicolori con ricoprimenti di blocchi calcarei e subordinatamente di flysch calcareo.

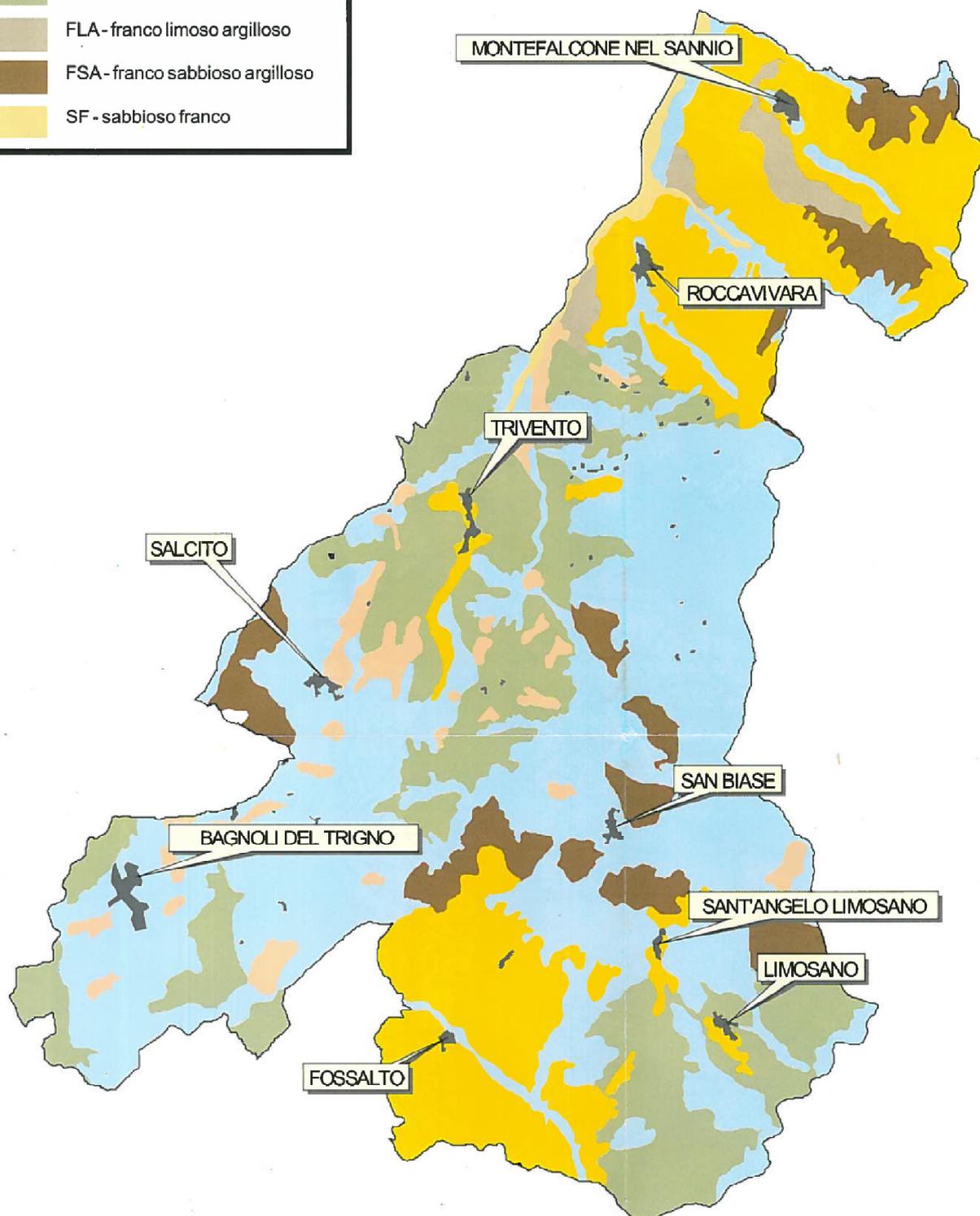
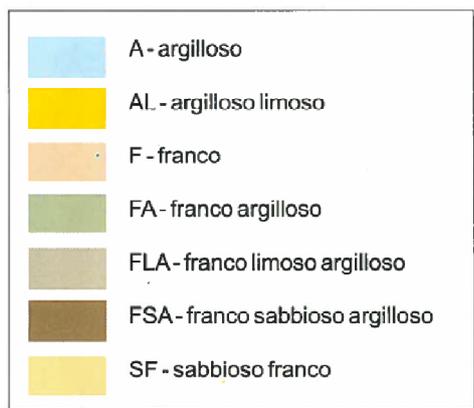
In questa area si assiste, sotto l'aspetto strutturale e tettonico, al sovrascorrimento dell'Unità Sannitica su quella Molisana e la caratteristica più evidente consiste nella diffusione di termini appartenenti alla formazione geologica delle "Argille Varicolori". Trattasi di argilliti e marne inglobandi strati calcarei marnosi smembrati, fortemente tettonizzati, molto suscettibili all'erosione.

La permeabilità di queste argille è praticamente nulla e i fenomeni di dissesto idrogeologico si manifestano anche in versanti con debole pendenza. Sono numerosi i versanti in cui si individuano fenomeni di erosione superficiale diffusa e versanti interessati da fenomeni calanchivi.

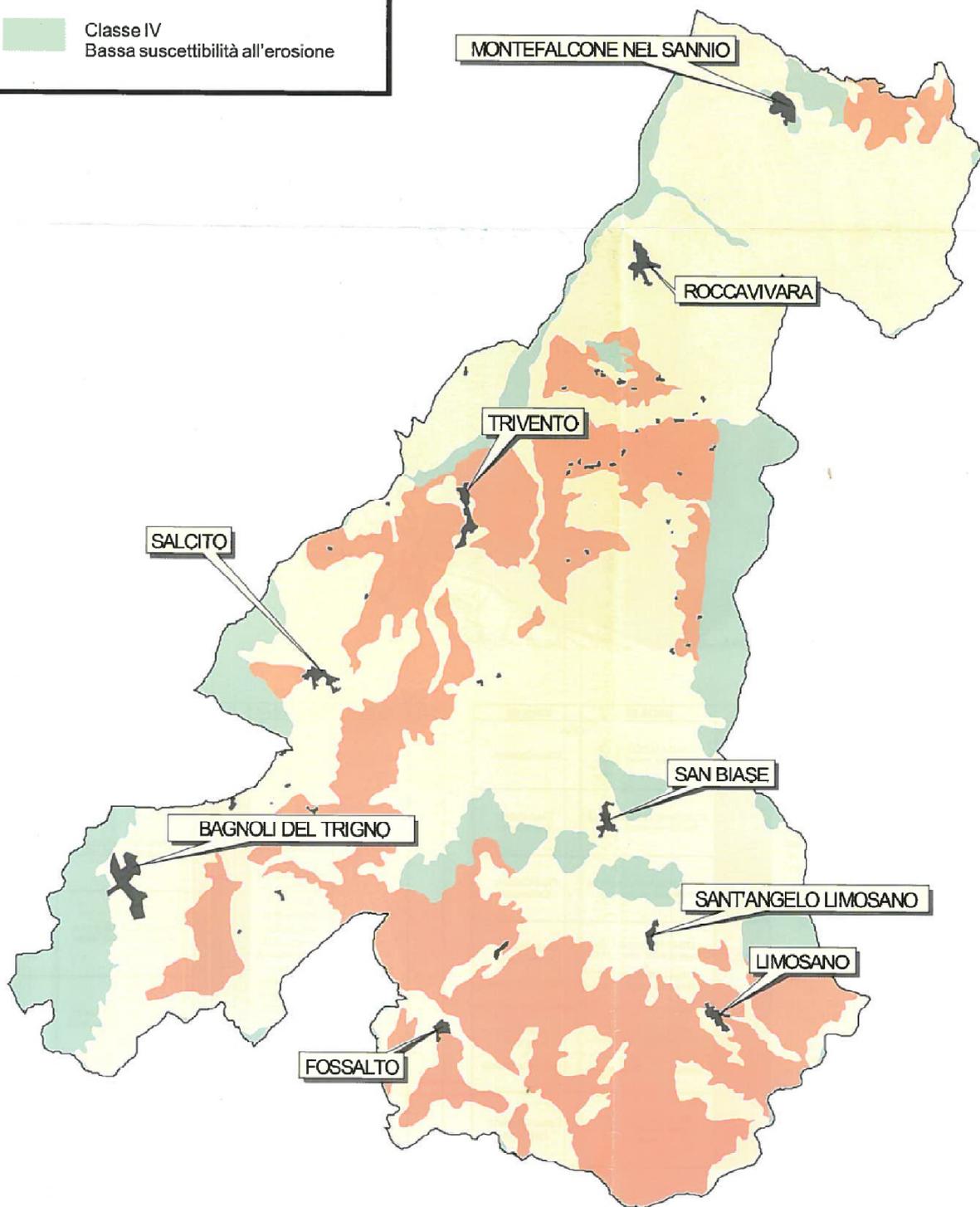
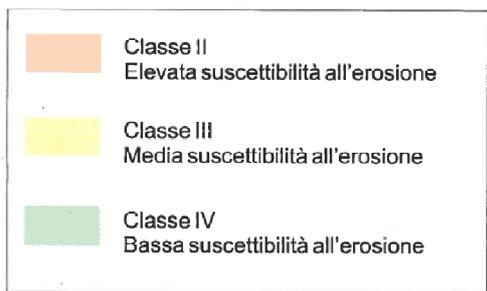
Le aree ricadenti in questo sottosistema risultano tra le più vulnerabili dal punto di vista della stabilità e quelle in cui si ha la massima perdita di suolo dovuto ai processi sopra descritti.

Sempre in questo sottosistema si possono leggere le seguenti caratteristiche descrittive: consociazione di suoli sottili, profondità utile alle radici scarsa, limitata dalla presenza di roccia calcarea, pietrosità superficiale comune media, pietrosità interna assente, tessitura topsoil media, estremamente calcarei, reazione debolmente alcalina, TBS molto alto, CSC modesta, permeabilità alta, AWC bassa (73mm), drenaggio esterno alto, drenaggio interno: ben drenati.

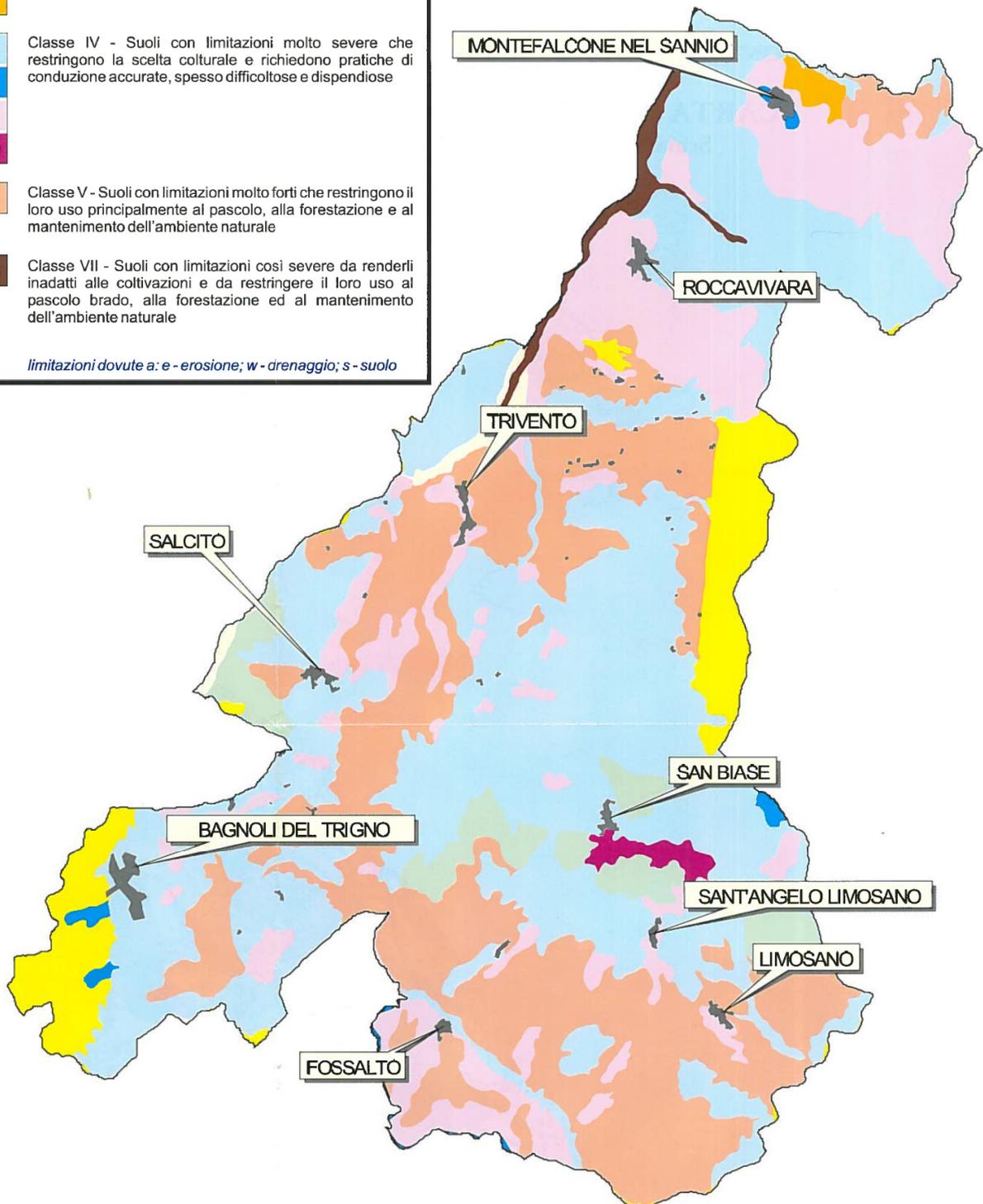
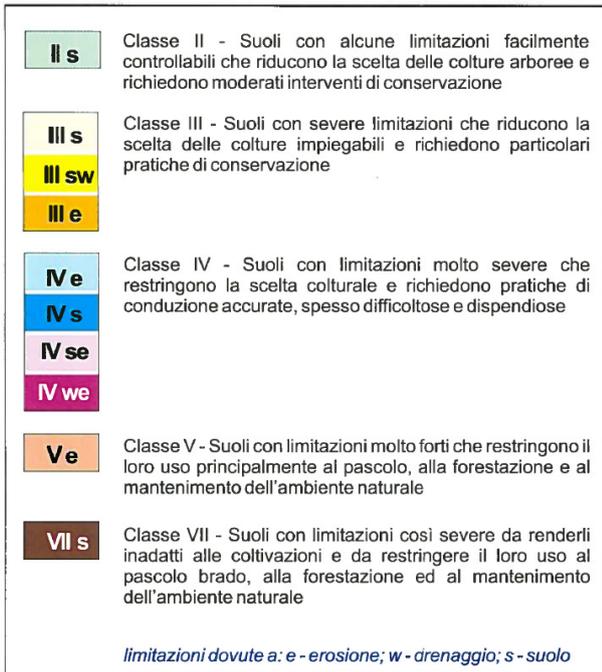
Carta della tessitura dei suoli scala 1:100.000



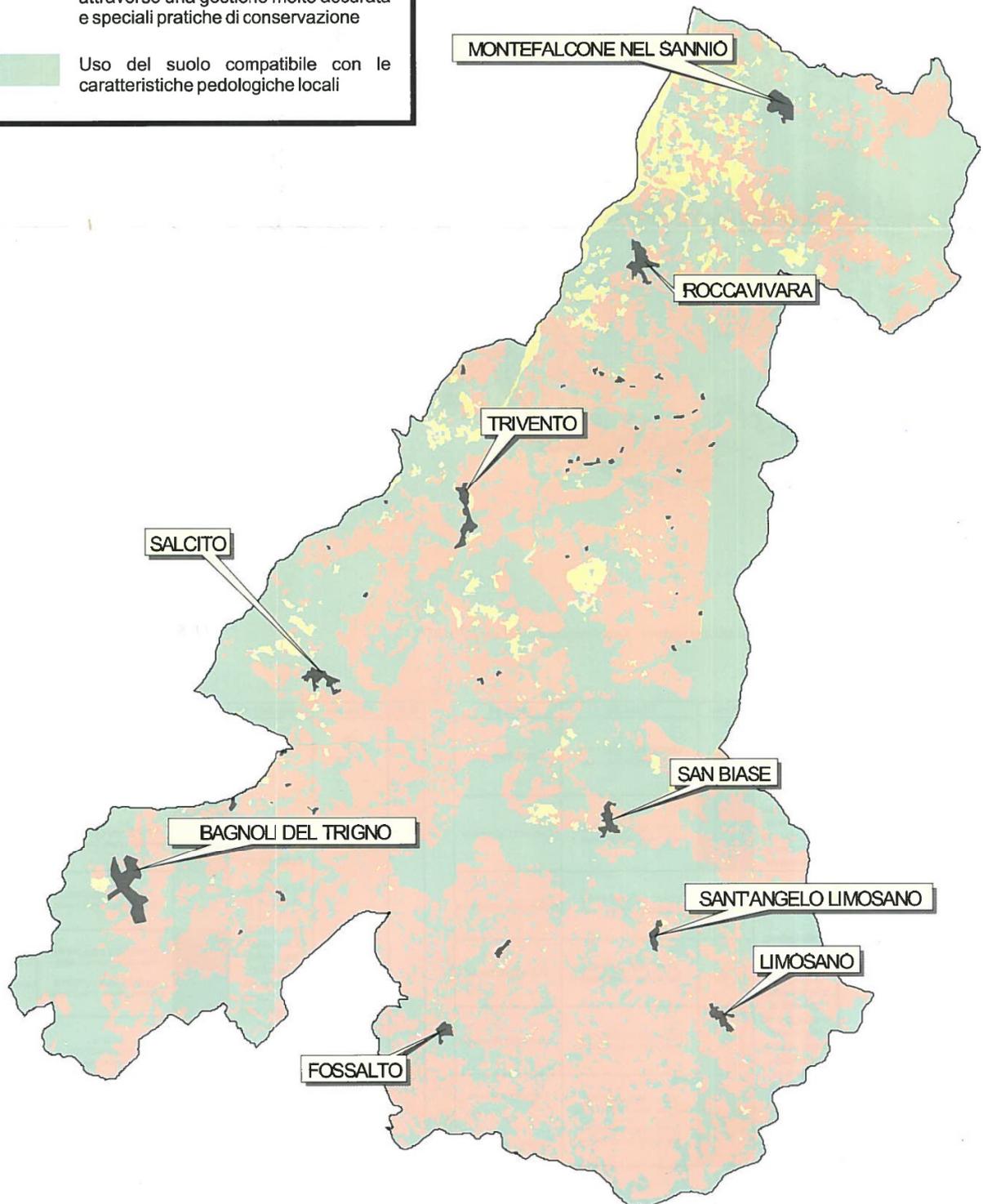
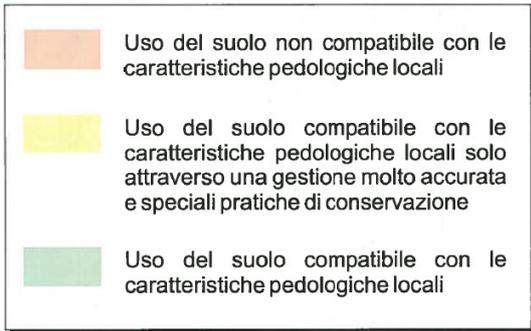
Carta della suscettibilità all'erosione scala 1:100.000



Carta della capacità d'uso dei suoli scala 1:100.000



Carta della compatibilità d'uso del suolo scala 1:100.000



CLASSIFICAZIONE SISMICA

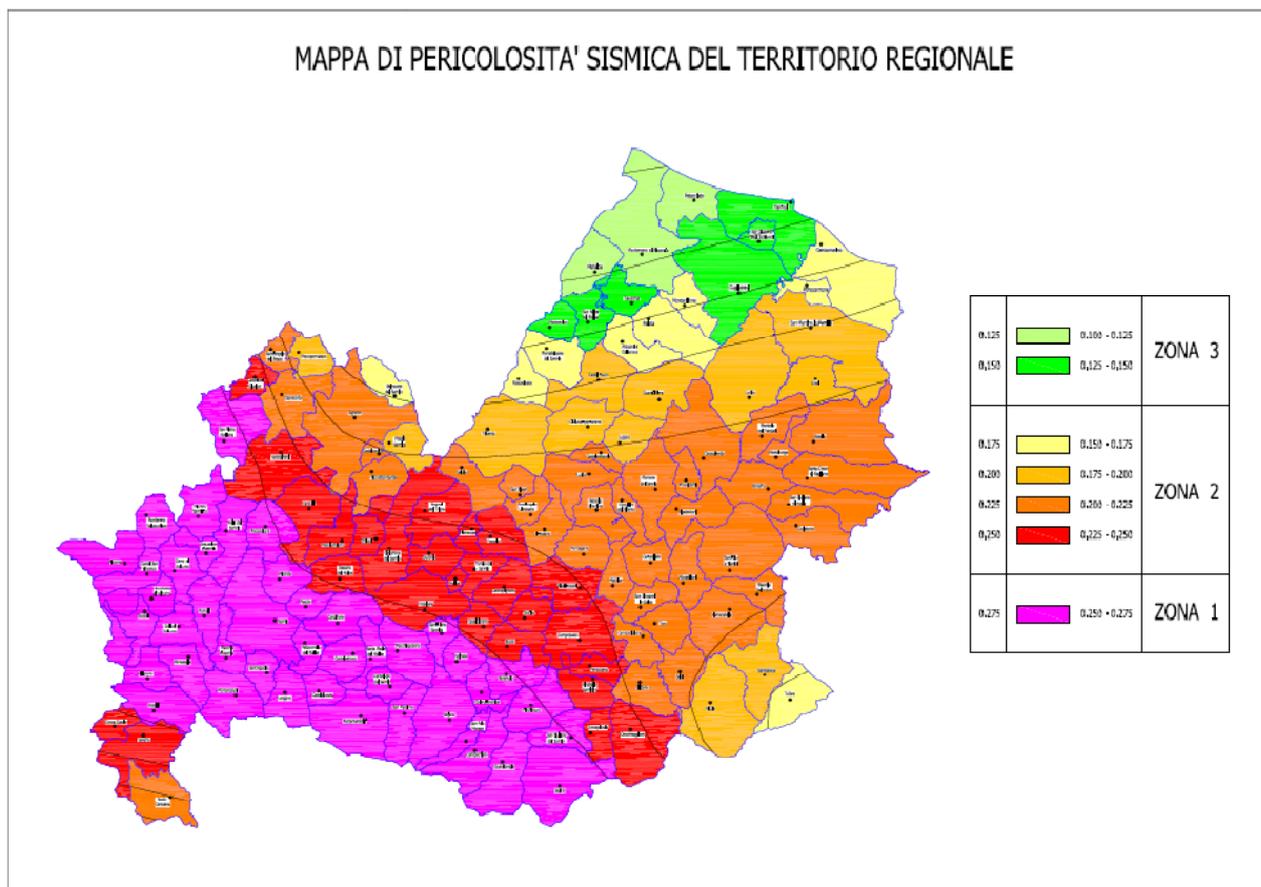
Il territorio comunale, con Ordinanza del P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003, è stato collocato in area sismica “Zona 2” - Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

La successiva riclassificazione sismica a scala nazionale redatta nel 2004 dall'INGV, prevista dall'OPCM n. 3274, inserisce il territorio di Trivento in una fascia di territorio corrispondente all'intervallo $0.05 \div 0.25g$ di accelerazione massima del suolo, con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

Ne è conseguita l'Ordinanza del PCM n. 3519 del 28/04/2006 recante i “Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone”, che assume quest'ultima mappa quale riferimento per il territorio nazionale.

A sua volta, con Deliberazione n. 1171 del 02/08/2006, la Giunta Regionale del Molise propone di aggiornare l'elenco delle zone sismiche del territorio molisano ricollocando Trivento in “Zona 2”, con valori di riferimento di accelerazione massima al suolo $A_{max} = 0.20 * g$.

L'aggiornamento è stato sancito con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 194 del 20/09/2006 e, allo stato, costituisce il riferimento per la progettazione delle strutture.



CLIMA

Il Comune è caratterizzato da precipitazioni annue abbondanti (658,00 mm) e da almeno due mesi di aridità estiva nel periodo di tempo che va da giugno a agosto con precipitazioni medie mensili molto ridotte in questo periodo (media: 40,01 mm) per poi tornare abbondanti nel periodo invernale (media 71 mm).L'analisi dei regimi di piovosità è stata effettuata in un arco temporale di 52 anni e sulla stazione installata nel comune stesso(da: Istituti Idrografici di Pescara):

Nome stazione	Bacino idrografico	Tipo di pluviometro	Quota s.l.m.	N. anni misura
Trivento	Trigno	Pluviometro registratore	550	52

Serie storica delle medie mensili di mm di pioggia stazioni pluviometriche considerate (da: Istituto Idrografico di Pescara).

Nome stazione	n.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Trivento	57	63,8	49	54	54,2	45	42,1	40,1	38,1	49,7	66,1	79,5	69,7

Per quanto riguarda le medie annuali delle temperature sono stati presi in considerazione i dati della stazione termometrica n. 50 situata nel territorio di Trivento(da: Istituto Idrografico di Pescara).

Nome stazione	Bacino idrografico	Quota s.l.m.	Temperatura °C
Trivento	Trigno	599	13,84

Complessivamente si può affermare che l'area di studio presenta caratteristiche termo-pluviometriche vicine a quelle caratterizzanti l'intera unità fitoclimatica n. 1 indicata nella "Carta Fitoclimatica della Regione Molise -Regione Mediterranea (subcontinentale adriatica)":

Precipitazioni annuali di 674 mm con il massimo principale in Novembre ed uno primaverile a Marzo. La sensibile riduzione degli apporti idrici durante i mesi estivi (P est 109 mm), tali da determinare 3 mesi di aridità estiva di significativa intensità determinano nel complesso un'escursione pluviometrica di modesta entità;

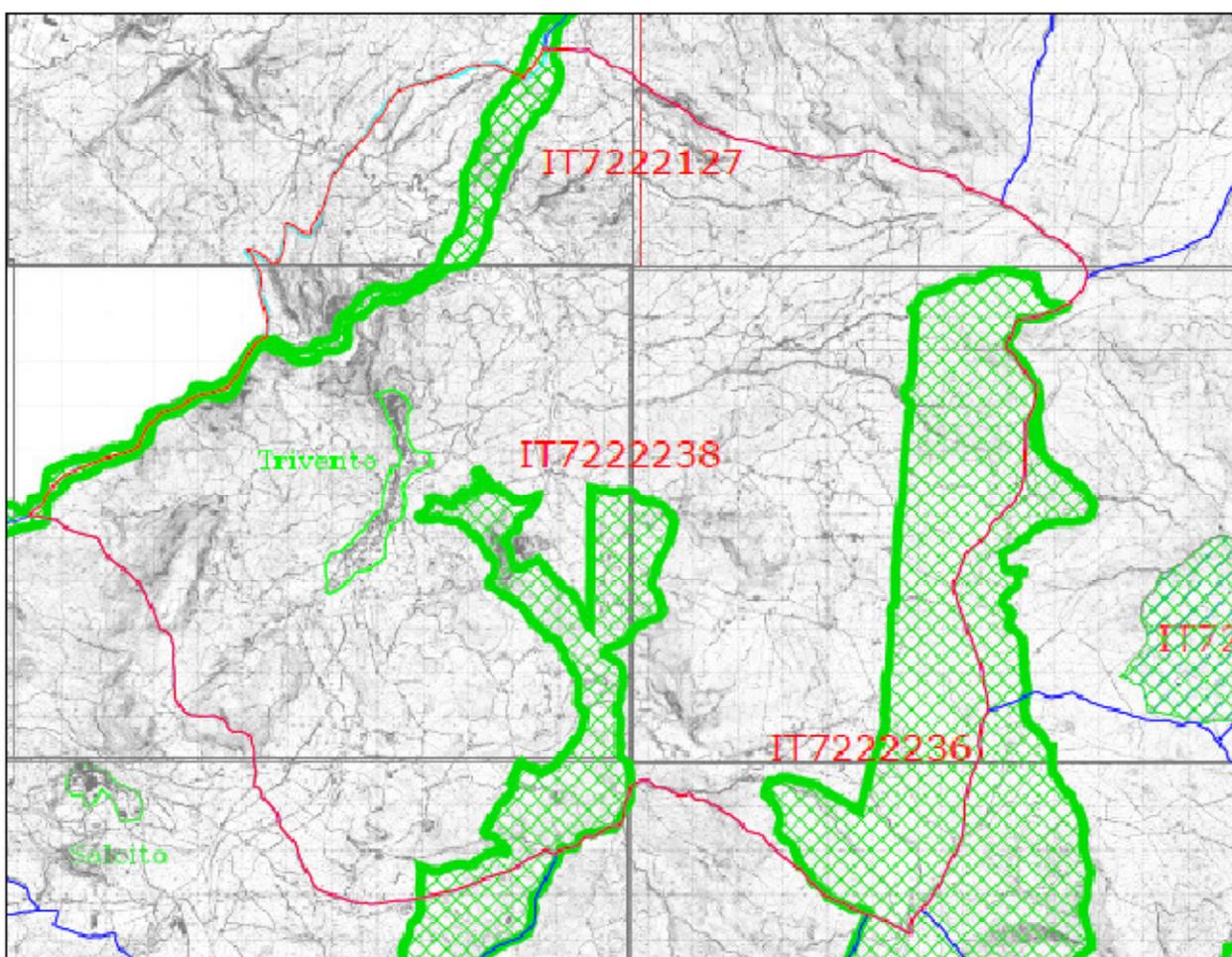
- Temperatura media annua compresa tra 14 e 16°C (media 14,9°C) inferiore a 10°C per 4 mesi all'anno e mai inferiore a 0°C. Temperature medie minime del mese più freddo comprese fra 2,7-5,3°C (media 3,7°C). Incidenza dello stress da freddo rilevante se relazionata ad un settore costiero e subcostiero.

DIRETTIVA HABITAT E SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

La Direttiva 92/43/CEE ha l'obiettivo di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri"; pertanto identifica una serie di habitat e specie di importanza comunitaria, tra i quali riconosce quelli di carattere prioritario, e definisce i cosiddetti Siti di Interesse Comunitario (SIC) che insieme alle Zone di Protezione Speciali (ZPS -Direttiva 79/409/CEE "Uccelli") costituiscono la Rete Natura 2000.

In Molise attualmente sono stati designati 12 ZPS e 85 SIC, di cui 3 ricadenti del territorio comunale di Trivento:

- IT7222127 "Fiume Trigno (confluenza Verrino-Castellelce)"
- IT7222238 "Torrente Rivo"
- IT7222236 "M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro - B. Fiorano - B. Ferrara".



IT7222127 “Fiume Trigno (confluenza Verrino-Castellelce)”

Il valore del sito risiede nel grado di rappresentatività e conservazione delle diverse tipologie di interesse comunitario e prioritari segnalate. Risulta importante per l'ecologia dei diversi gruppi animali sia vertebrati che invertebrati ed è caratterizzato da una buona qualità ambientale e da un elevato valore naturalistico.

Dal punto di vista dell'uso del suolo, l'area è occupata prevalentemente da brughiere e cespuglieti (322) da ripartire tra le aree golenali di recupero della vegetazione igrofila e nitrofila ed i cespuglieti di sostituzione delle cenosi arboree zonali, rappresentati per lo più da ginepri a Juniperusoxycedrus.

IT7222238 “Torrente Rivo”

È un ambiente di eccezionale valore per gli aspetti floristici-vegetazionali e per la scarsa antropizzazione. Al suo interno si riscontrano “Territori boscati e ambienti seminaturali”, presenti con il 65% circa di copertura totale, e “Territori agricoli”, che occupano il 34% circa dell'area complessiva. I “Territori modellati artificialmente”, pur presenti nell'area, mostrano una percentuale di copertura trascurabile (0,88%), essendo rappresentati dai piccoli abitati, dalle infrastrutture stradali e da una discarica situata nella parte nord del SIC, all'interno del perimetro di questo.

All'interno della prima categoria, poco più del 40% è costituito dai “Boschi di latifoglie”. In particolare sono rinvenibili consorzi arborei a dominanza di *Quercuspubescens* Willd. subsp. *pubescens* con specie termofile e altre fitocenosi dominate da *Quercuscerris* L. con il tipico corredo floristico caducifoglio a *Fraxinusornus*, *Carpinusorientalis*, *Sorbustorminalis*, *Euonymuseuropaeus*, *Ligustrum vulgare*.

Tra le classi di uso del suolo comprese nella seconda categoria, la percentuale di copertura più elevata va attribuita ai seminativi (28% all'incirca), qui rappresentati da colture estensive.

IT7222236 “M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro - B. Fiorano - B. Ferrara”

L'importanza del sito è accentuata dalla presenza di specie rare nel sottobosco e da una notevole varietà ambientale, da una ricca ornitofauna e da rare specie di invertebrati.

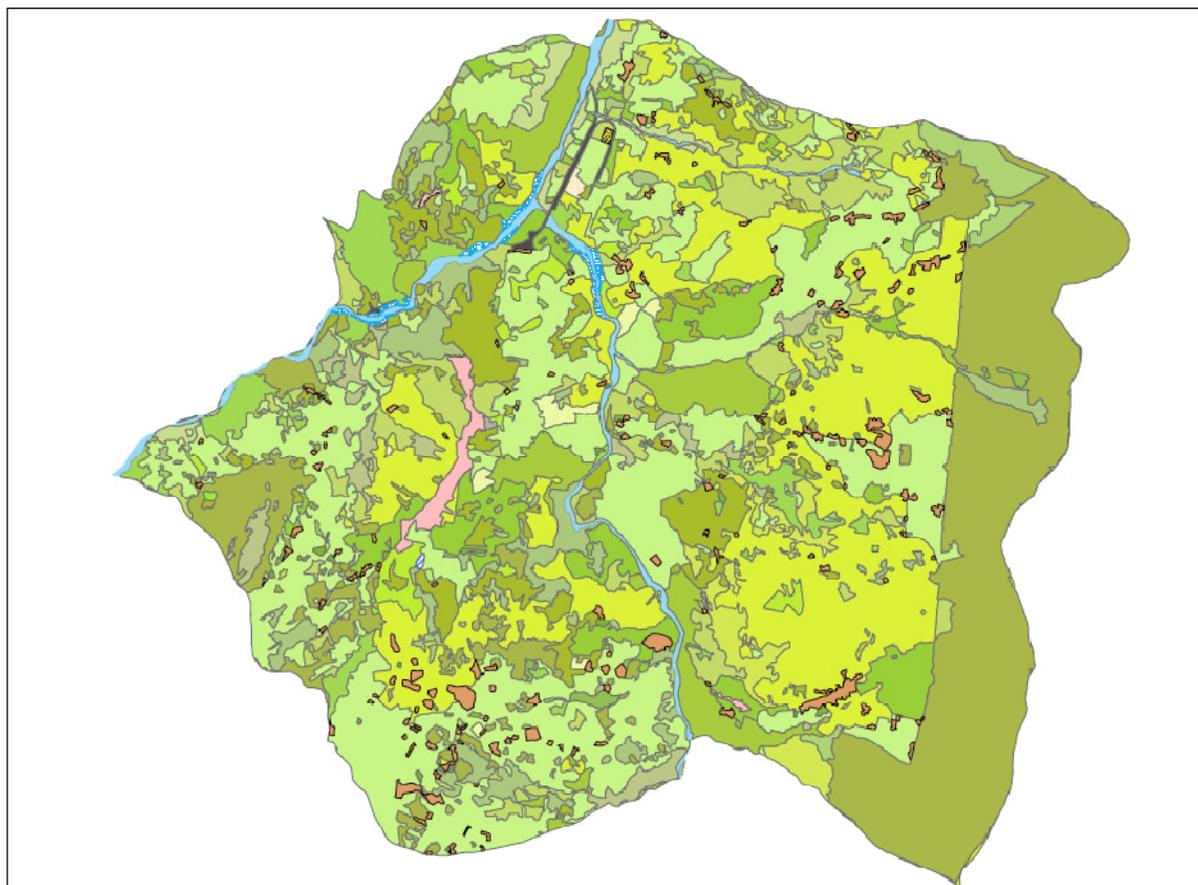
Più della metà del territorio è coperto dai “Boschi a prevalenza di querce caducifoglie”, che occupano il 54,3% dell'area. Sono infatti presenti un grande corpo boschivo, che si estende con continuità in direzione Nord-Sud, e due altri corpi di dimensioni consistenti. Fisionomicamente dominati da *Quercuscerris* L., tali comunità formano cerrete mesofile e mesoxerofile.

Ben rappresentata è anche la tipologia di copertura del suolo denominata “Seminativi in aree non irrigue” (211), che mostra una percentuale di copertura pari al 28,2%.

USO DEL SUOLO

Al fine di valutare complessivamente il grado di antropizzazione e la presenza di ambienti naturali e seminaturali presenti nel territorio comunale, è stata analizzata la Carta della copertura del suolo redatta secondo la legenda Corine Land Cover IV livello.

Il paesaggio in questione si presenta dominato per la gran parte da terre arabili con vegetazione continua (23,80%) e discontinua (18,36%) e da foreste di latifoglie con copertura continua (17,88%).

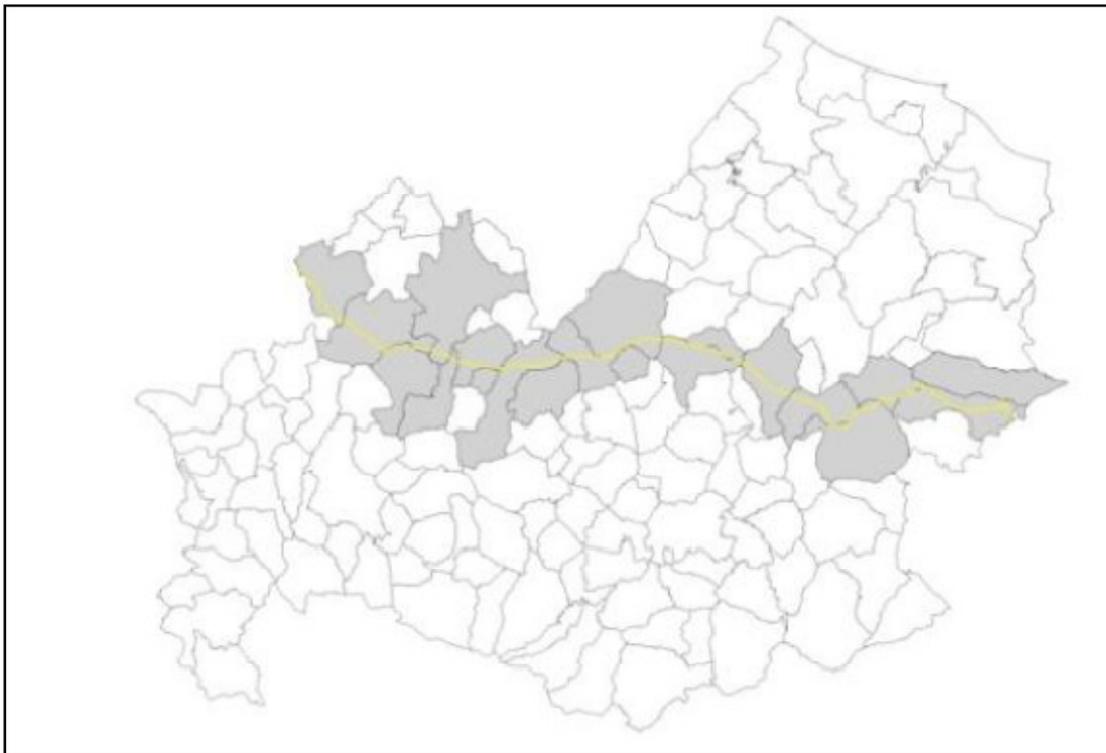
**Legenda**

	Altre foreste di latifoglie con copertura continua
	Altre foreste di latifoglie con copertura discontinua
	Aree edificate continue
	Boschi cespugliati
	Boschi misti derivati dall'alternanza di alberi
	Cave
	Cimiteri
	Fiumi
	Foreste di conifere con copertura discontinua
	Frutteti
	Impianti sportivi
	Oliveti
	Praterie naturali
	Praterie naturali con alberi e arbusti
	Prati
	Prati con alberi e arbusti
	Rete stradale e aree associate
	Rimboschimenti seguenti al taglio
	Serbatoi e bacini idrici
	Sistemi colturali complessi con presenza di edifici
	Sponde dei fiumi
	Terre arabili con vegetazione continua
	Terre arabili con vegetazione discontinua
	Unita' industriali o commerciali
	Vegetazione ripariale
	Vegetazione sparsa su calanchi
	Vegetazione sparsa su roccia
	Vigneti
	Zone agricole con vegetazione naturale e prevalenza di superfici
	Zone edificate discontinue con case famigliari

PAESAGGIO

Il territorio comunale non appartiene ad alcun Piano Territoriale Paesaggistico di Area Vasta - PTPAVV, ma è sottoposto a vincolo paesaggistico ambientale (ex D.Lgs. n. 490/1999, ex Legge n. 1497/1939).

Con Decreto Ministeriale 18 maggio 1999 Trivento è stato dichiarato di notevole interesse pubblico in quanto è *"caratterizzato dal complesso boscato principale, denominato Montagna, di forma allungata, da una orografia riconducibile al tipo medio-collinare, poco accidentata con gobbe e valloni che degradano più o meno dolcemente verso il fondovalle, con aree pianeggianti e zone scoscese, con valloni a carattere torrentizio, quali il vallone Montagna, il vallone Selva, il vallone Ficalito, il vallone Ingotte, confluenti nel torrente Rivo, da vegetazione forestale con dominanza di cerro e quercia presente su estese superfici alla quale si associano la farnia e la rovere, il farnetto, gli aceri, il frassino, l'orniello, la carpinella, il nocciolo, il tiglio, con sottobosco ricco di essenze arbustive, erbacee e lianiformi, (...), riveste altresì particolare interesse paesistico soprattutto per alcune presenze quale Morgia della Fenda; (...), nel centro storico di Trivento, la Cattedrale, la Chiesa della Trinità ed i ruderi delle mura che circondavano il colle si presentano quali elementi testimoniali caratteristici e pregevoli della storia".* E', inoltre, attraversato dal tratturo Celano-Foggia *"importantissima pista erbosa testimonianza della cultura d'ogni tempo conservata quasi immutata, lungo il quale sono dislocate numerose sorgenti d'acqua quali Fonte le Cese, Fonte le Grotte, Fonte Jovennitto, Fonte della fischia, Fonte del Tocco, Fonte Cannelluccia, Fonte rossa, Fonte La Masseria, Fonte le Frassi".*

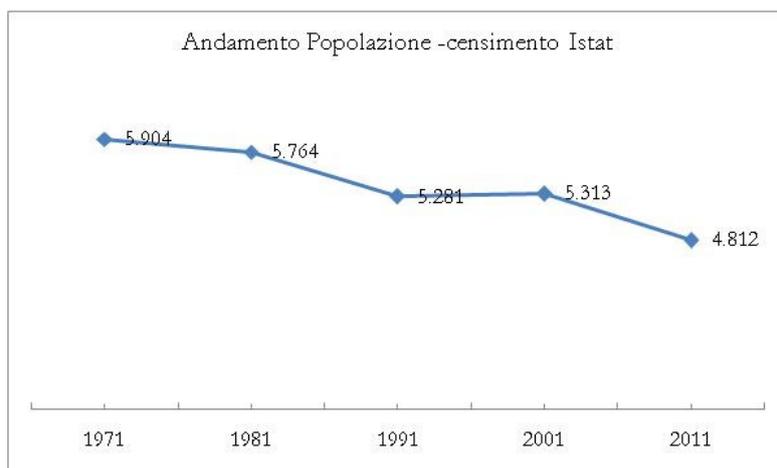


Tratturo Celano -Foggia

QUADRO CONOSCITIVO GENERALE

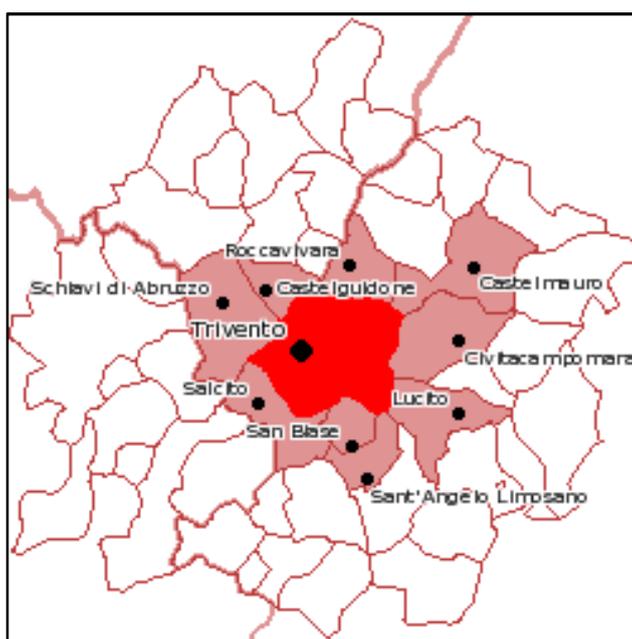
INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

Il Comune di Trivento è uno dei comuni più grandi della Regione Molise con una superficie totale di 73,31 Km² ed una popolazione residente pari a 4.812 abitanti (censimento ISTAT al 31 dicembre 2011) con una densità abitativa di 66 ab/Km².



INQUADRAMENTO ECONOMICO – PRODUTTIVO

Trivento è uno degli 84 Sistemi locali del Lavoro del Mezzogiorno ed, insieme a quello de L'Aquila, è l'unico che ha presentato, tra il 2004 e il 2008, miglioramenti sostanziali sia per il tasso di occupazione che per quello di disoccupazione.



Sistema locale

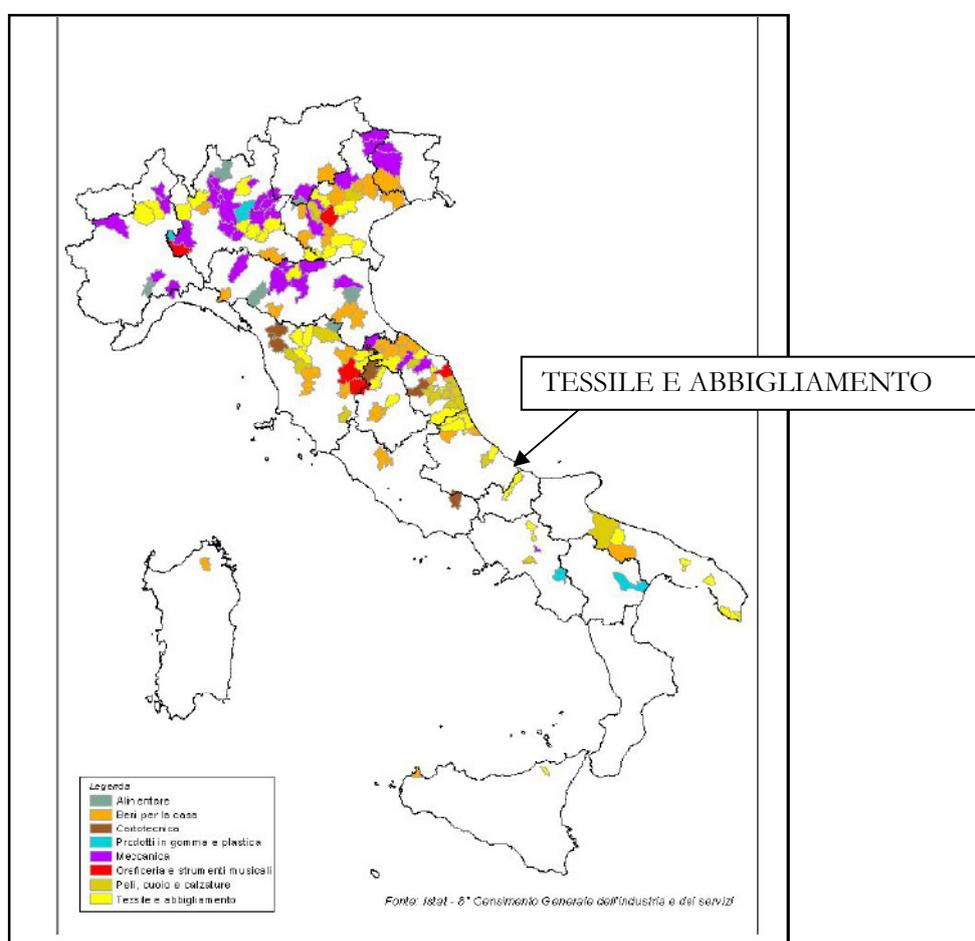
DISTRETTI INDUSTRIALI	1991					2001						
	Addetti alle unità locali delle imprese				Addetti alle unità locali delle istituzioni	Totale	Addetti alle unità locali delle imprese				Addetti alle unità locali delle istituzioni	Totale
	Industria	Commer- cio	Altri servizi	Totale			Industria	Commer- cio	Altri servizi	Totale		
Trivento	801	417	360	1.578	440	2.018	891	347	384	1.622	439	2.061

Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica e addetti alle unità locali delle istituzioni per Distretto Industriale – Censimenti ISTAT 1991-2011

I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili. I sistemi locali del lavoro sono uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia secondo una prospettiva territoriale.

Ad ogni SLL corrisponde un distretto industriale. Il distretto è un'entità socio-territoriale in cui una comunità di persone e una popolazione di imprese industriali si integrano reciprocamente.

I distretti industriali corrispondono a SLL che hanno natura prevalentemente manifatturiera, dove operano principalmente unità produttive di piccola e media dimensione appartenenti a un'industria principale (8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi - ISTAT 2001).



Distretto	Regione	Industria principale	Numero di comuni	Popolazione residente	Unità locali	Addetti alle unità locali	Unità locali manifatturiere	Addetti alle unità locali manifatturiere
Trivento	Molise	Tessile e abbigl.	8	11.760	790	2.061	114	554

8 ° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi - ISTAT 2001

Delle 790 unità locali, 360 sono localizzate all'interno del comune di Trivento per una percentuale pari al 45,6% del totale.

Punto di forza dell'economia comunale è rappresentato dall'agricoltura, per la presenza di aziende zootecniche con alto numero di capi allevati e per il patrimonio olivicolo. Trivento fa parte dell' "Associazione Nazionale della Città dell'Olio" che ha lo scopo di promuovere l'olio extravergine di oliva come prodotto fondamentale per la tradizione agricola, alimentare e culturale del paese.

TURISMO

Le risorse naturali ed ambientali, il patrimonio architettonico, storico e religioso, le tradizioni gastronomiche e folkloristiche rappresentano l'attrazione del Comune di Trivento.

Di notevole interesse è il Museo Diocesano di Arte Sacra all'interno della cinquecentesca Chiesa della SS. Trinità; la Cattedrale dedicata ai Santi Nazario, Celso e Vittore costruita su un antico tempio pagano; il Palazzo Colaneri con le caratteristiche di una fortezza; il borgo tipicamente medioevale.

Il paese domina la valle del Trigno, offrendo un panorama unico punteggiato da siti caratteristici come morge e profonde caverne.

Per poter godere del bosco ricco di querce, cerri e di una folta macchia appenninica, apposite aree attrezzate sono state dislocate nelle località di Querciapiana e Monterosso.

Trivento fa, inoltre, parte dell'associazione onlus "Città dei Sapori" (comuni aderenti 111- enti 2), che persegue lo scopo principale di sviluppare il turismo e le produzioni tradizionali e specifiche dei territori tramite l'organizzazione, la promozione e la diffusione dei valori, della cultura produttiva e gastronomica locale come bene culturale da salvaguardare. A tal fine l'Associazione organizza all'estero mostre dell'identità locale, esposizioni itineranti dei prodotti tipici e dell'artigianato.

INFRASTRUTTURE VIARIE

Trivento è raggiungibile per mezzo della strada statale 650 di Fondo valle Trigno. A 44 chilometri il casello di Vasto sud immette nell'autostrada A14 Adriatica. Inserita nel circuito di traffico che interessa la statale 650, vanta collegamenti più che soddisfacenti con le grandi direttrici. Non è direttamente servita dalla ferrovia: la stazione più vicina, snodo delle linee Campobasso-Termoli, Campobasso-Benevento e Campobasso-Vairano, dista 44 chilometri.

RIFIUTI

Dal 2000 il Comune, in quanto appartenente all'Ambito Territoriale (ATO)n. 2, conferisce i propri rifiuti, per lo più indifferenziati, nella discarica di Montagano.

ANNO	Carta e Cartone (t) 15 01 01	Imballaggi di vetro (t) 15 01 08	Imballaggi di plastica (t) 15 01 02	Altro (t) 16 02 14	Altro (t) 16 01 03	Rifiuti tal quali e residui dalle pulizie delle strade e del suolo pubblico (t) 20 03 01	Ingombranti (t) 17 04 05	Inerti da C&D (t) 17 04 05	Totale (t)
2007	0,90	1,50	2,20	0,160	4,00	1848,56	2,450		1859,77
2008	0,90	1,50	2,20	0,160	-	1.848,60	-	2,45	1855,77
2009						1.823,060			1.823,06
2010						1.811,560			1.811,56
2011						1.980,500			1.980,50

Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata, distinta per categorie merceologiche – Dati del Catasto dei Rifiuti dell'ARPA Molise

In precedenza smaltiva in discariche proprie; prima in località Cappuccini, dismessa nel 1990, poi in loc. Macchia Laccavone in disuso appunto dal 2000.

Attualmente il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani costa all'amministrazione circa € 420.000,00; la struttura interna che si occupa di tale servizio risulta sottodimensionata, sia dal punto di vista delle risorse umane (attualmente i dipendenti addetti al servizio sono due) sia dal punto di vista della dotazione di mezzi.

L'Amministrazione Comunale ha mostrato la volontà *di perseguire, in modo sempre più incisivo, l'obiettivo di salvaguardia dell'ambiente evitando ogni minimo degrado dello stesso e del paesaggio che possa incidere sulla salute pubblica e sull'immagine di un territorio tutelato dal punto di vista paesaggistico; di favorire una pianificazione territoriale*

dell'attività di raccolta e smaltimento che permetta una limitazione della produzione dei rifiuti e recupero, reimpiego e riciclaggio degli stessi con l'attivazione della raccolta differenziata "porta a porta" (Deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 05/09/2012).

Con Delibera di Giunta Comunale n. 177 del 21/12/2012 è stato approvato e reso immediatamente esecutivo un "Progetto dei Servizi di Raccolta Differenziata Porta a Porta", che contiene, tra l'altro, la realizzazione e la gestione di un ecocentro comunale e l'attivazione della TIA.

ARIA

Per effettuare una concreta valutazione dei livelli di inquinamento atmosferico nelle zone a maggiore densità abitativa ed in alcuni siti industriali della Regione è stata realizzata una rete fissa di monitoraggio composta da 11 centraline distribuite nei centri urbani di Campobasso, Isernia, Termoli e Venafro.

Si potrebbe considerare la centralina posta a Campobasso, ma le misurazioni sono state effettuate nei siti dove l'intensità del traffico veicolare è più intensa e la qualità dell'aria è maggiormente compromessa dalle emissioni, pertanto non è veritiero utilizzare tali misurazioni per il Comune di Trivento.

ACQUA

Trivento appartiene al bacino del Trigno che ha una superficie totale di 1.211,5 Km² di cui 822,6 ricadenti nella Regione Molise. Esso è suddiviso in 60 sub-bacini tra cui il sub-bacino del Torrente Rivo.

Per la definizione ed il controllo dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali sono stati disposti specifici monitoraggi. All'interno del comune sono state dislocate due stazioni di monitoraggio di cui una per il monitoraggio per le acque superficiali ed un'altra per le acque destinate alla vita dei pesci e alla loro riproduzione. La prima è posta in loc. Piana Sant'Antuono, la seconda nella confluenza Torrente Rivo.

Lo stato ecologico delle acque superficiali risulta buono. Le acque destinate alla vita dei pesci sono classificate ciprinicole, ovvero destinate alla vita dei ciprinidi o a specie come i lucci, i pesci persici e le anguille (Piano di Tutela delle Acque Regione Molise).

Per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano, il comune di Trivento è servito dall'acquedotto Molisano di Sinistra che distribuisce acqua con i seguenti valori chimici medi:

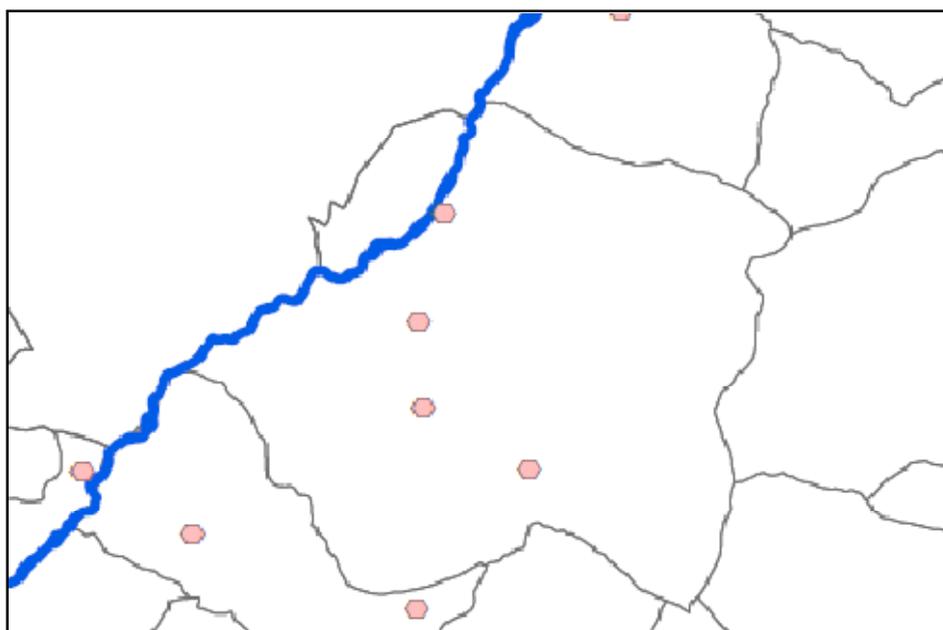
Cloruri	Cl-	mg/l	7.00
Nitrati	NO ₃ -	mg/l	1.90
Solfati	SO ₄ =	mg/l	5.60
Alcalinità	HCO ₃ -	mg/l	292.8
Calcio	Ca ⁺⁺	mg/l	86.90
Magnesio	Mg ⁺⁺	mg/l	2.00
Sodio	Na ⁺	mg/l	4.80
Potassio	K ⁺	mg/l	1.00

Sorgente S. Mauro (Dati ARPA Molise - 2005)

DEPURAZIONE

Sul territorio di Trivento insistono quattro impianti di depurazione di cui uno destinato al trattamento dei reflui industriali:

- C.da Codacchio, progettato per 1500 AE e costruito nel 1993;
- C.da Le Fontane, progettato per 3374 AE e costruito nel 1993;
- C.da Serracone, a servizio di una parte del centro abitato, progettato per 1045 AE e costruito nel 1988;
- Piana di Sant'Antuono, a servizio dell'area PIP Piana d'Ischia, progettato per 300 AE e costruito nel 1993.



Localizzazione Depuratori

METODOLOGIE E CONTENUTI DELL'ANALISI AMBIENTALE (INDICATORI)

L'efficacia del procedimento di VAS si concretizza nella possibilità di valutare gli effetti che le previsioni del piano avranno sull'ambiente in cui verranno attuate. Tale valutazione viene fatta analizzando il contesto ambientale in cui il piano s'inserisce e successivamente quantificando le pressioni ambientali degli interventi previsti, per prevenire e strutturare un sistema di monitoraggio in grado di mitigare gli effetti negativi che si possono verificare. Occorre pertanto individuare un sistema di indicatori ambientali rappresentativi della realtà considerata e sensibili agli effetti del piano, quantificare il loro valore in assenza di azioni e successivamente agli effetti delle stesse. Per effettuare questa operazione gli indicatori dovranno essere organizzati secondo uno schema relazionale, che permetta di verificare le loro variazioni rispetto al contesto iniziale, in funzione delle varianti che vengono di volta in volta introdotte secondo quanto previsto dal piano.

A livello generale gli indicatori devono rispondere alle esigenze per cui sono utilizzati, devono quindi essere scelti in base a criteri di:

- ✓ **Pertinenza:** attinenza alle tematiche proposte negli obiettivi del piano ed alle azioni individuate per la sua realizzazione, coerenza con le realtà ambientali locali;
- ✓ **Rappresentatività:** capacità di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche e restituire l'efficacia delle scelte;
- ✓ **Popolabilità:** disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore, il suo aggiornamento e la valutazione delle sue evoluzioni temporali;
- ✓ **Aggiornabilità:** possibilità di avere nuovi valori nella stessa serie storica dell'indicatore per permetterne l'aggiornamento;
- ✓ **Semplicità e comprensibilità:** gli indicatori devono poter essere facilmente comprese e comunicabili.

Una volta individuate le caratteristiche che devono avere gli indicatori, è utile organizzarli in uno schema, utilizzando il sistema DPSIR (fattori Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), sviluppato in ambito EEA2 (European Environment Agency) e adottato dall'ANPA per la costruzione del sistema conoscitivo d'informazione e osservazione per i controlli in campo ambientale.

Nel caso della variante al Piano di Fabbricazione di Trivento l'analisi ambientale è stata condotta sulla base degli indicatori riportati nelle tabelle sottostanti.

Tematica ambientale: ARIA

INDICATORE	U.M.	FONTE
Emissioni di NO _x , SO _x ; CO, COV, NH ₃ , particolato, pesticidi, metalli pesanti	t/anno	ARPA Molise

Tematica ambientale: ACQUA

INDICATORE	U.M.	FONTE
Fabbisogni idrici	mc/anno	Comune, Regione Molise, Molise Acque
Consumi idrici pro-capite	l/g	Molise Acque
Consumi idrici totali	Mc/anno	Molise Acque
Rete acquedottistica	% di Popolazione servita	Molise Acque
Incidenza delle perdite sull'acqua immessa in rete	%	Molise Acque
Rete fognaria	% di Popolazione servita	Comune
Capacità depurativa	AE	Comune
Stato ecologico acque superficiali	Scarso/sufficiente/buono	ARPA Molise
Stato ecologico acque destinate alla vita dei pesci	Scarso/sufficiente/buono	ARPA Molise
Zone vulnerabili da nitrati	%	Regione Molise - Piano nitrati

Tematica ambientale: SUOLO

INDICATORE	U.M.	FONTE
Aree soggette a rischio frana	%	Regione Molise
Superficie territoriale soggetta a vincolo idrogeologico	%	Autorità di Bacino
Siti da bonificare	n.	Comune
Superficie occupata da discariche	mq	Comune
Uso del suolo	%	Regione Molise

Tematica ambientale: RIFIUTI

INDICATORE	U.M.	FONTE
Quantità di rifiuti prodotta	t/anno	ARPA Molise, Comune
Produzione pro-capite	Kg/abitanti anno	Comune
Raccolta differenziata	%	Comune, ARPA Molise
Produzione rifiuti pericolosi	t/anno	ARPA Molise, Comune
Isole ecologiche	n.	Comune

Tematica ambientale: PAESAGGIO E NATURA

INDICATORE	U.M.	FONTE
Superficie territoriale Siti di Interesse Comunitario	%	Regione Molise
Superficie territoriale boscata	%	Regione Molise, ISTAT
Superficie agricola SAU	%	Regione Molise
Superficie territoriale percorsa da incendi boschivi	%	Corpo Forestale
Lunghezza tratturo	m	Comune
Superficie vincolata	%	Regione Molise
Beni sottoposti a vincoli	n	Regione Molise-Sovrintendenza

Tematica ambientale: ENERGIA

INDICATORE	U.M.	FONTE
Consumo energetico totale	TEP	Comune, Aziende
Impianti per la produzione di energia da fonti alternative	n	Comune, Regione Molise

Tematica ambientale: INDICATORE SOCIO-INSEDIATIVO

INDICATORE	U.M.	FONTE
Superficie urbanizzata	%	ISTAT
Densità di popolazione	Ab/kmq	ISTAT
Densità abitazioni	n. abitazioni/kmq	ISTAT
Densità rete stradale	m/kmq	Cartografia
Superficie destinata agli insediamenti produttivi	%	Comune
Presenze turistiche	n.	Ente provinciale per il turismo
Infrastrutture turistiche	n.	Ente provinciale per il turismo

Tramite i suddetti indicatori potrà essere definito il sistema di monitoraggio che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dal Comune di Trivento in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi dell'ARPA Molise.

DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel presente capitolo si individuano gli eventuali impatti che potrebbero scaturire dalle trasformazioni previste dalla variante al P. di F. comunale.

P	Impatto positivo
N	Impatto negativo
PS	Impatto poco significativo
0	Impatto nullo

OBIETTIVI DEL PIANO	TEMATICHE AMBIENTALI						
	ARIA	ACQUA	SUOLO	RIFIUTI	PAESAGGIO E NATURA	ENERGIA	INDICATORE SOCIO-INSEDIATIVO
Adeguamento del PdF comunale alla normativa attuale	P	P	P	P	P	P	P
Aumento degli spazi verdi pubblici e riqualificazione urbana con la restituzione a verde di alcune zone degradate (aumento zone F)	P	P	P	P	P	0	P
Dotazione di servizi per il tempo libero, la cultura e lo sport (aumento zone F1)	0	0	PS	0	PS	0	P
Miglioramento della qualità della vita con l'inserimento di aree destinate a servizi generali per i cittadini e a parcheggi (Aumento zone I e zone P)	0	0	PS	0	PS	0	P
Riqualificazione del centro storico con possibilità di creare servizi di ospitalità e ristorazione	0	0	0	PS	P	0	P
Riduzione e mitigazione del rischio frana	0	0	P	0	P	0	P
Potenziamento delle aree destinate all'espansione edilizia	0	PS	PS	PS	PS	PS	P
Valorizzazione e promozione turistica	0	PS	PS	PS	PS	PS	P
Promozione e sviluppo economico (inserimento zone D e revisione destinazioni d'uso della zona industriale)	PS	PS	PS	PS	PS	PS	P

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Al fine di ridurre la pressioni ambientali potenzialmente prodotte dalla variante al piano vengono date alcune indicazioni sulle misure di mitigazione e compensazione:

- Per la realizzazione di nuove urbanizzazioni e per il recupero dei manufatti esistenti si dovrà tener conto delle leggi sul risparmio energetico, con la disposizione di idonee coibentazioni e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- Le nuove strutture dovranno essere inserite perfettamente nel contesto paesaggistico e dovranno prevedere un'area verde. In particolare, per le zone ad espansione libera verrà adottato un piano di utilizzazione;
- Verranno vietate nuove costruzioni ed opere in zone soggette a rischio frana;
- Saranno preferite opere di ingegneria naturalistica per il consolidamento delle scarpate;
- Per ridurre il carico inquinante, tutte le zone residenziali dovranno essere servite da rete fognante con collettamento in impianti di depurazione, laddove non possibile, ogni insediamento dovrà avere idonei sistemi di trattamento acque reflue.

ALTERNATIVE

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

La costruzione delle alternative avverrà tramite un iter decisionale a cui parteciperanno le autorità competenti in materia ambientale e i soggetti pubblici.

La scelta dell'alternativa deve avvenire durante la fase di consultazione del piano e deve essere valutata e scelta considerando gli indicatori associati.